

BOLLETTINO SEMINATIVI BIOLOGICI N. 04_26 28 APRILE 2026

ANDAMENTO METEOROLOGICO

Prosegue l'andamento climatico asciutto che ha per ora caratterizzato i mesi di marzo e aprile. Nella seconda metà di aprile sono state registrate precipitazioni significative solo nelle giornate che vanno dal 19 al 21, con accumuli significativi che hanno per lo più interessato l'area pedemontana e montana della regione. La disponibilità idrica è pertanto in calo con le ultime piogge di una certa rilevanza su tutto il territorio regionale che risalgono al 14 di aprile le quali hanno comunque interessato per lo più la fascia del litorale e per le quali gli accumuli sono stati tra i 10 e il 30 mm di pioggia.

CEREALI AUTUNNO VERNINI

L'andamento climatico appena descritto sta determinando per tutte le colture un'accelerazione del ciclo di sviluppo con un anticipo della fenologia rispetto ad alla media degli ultimi dieci anni. Si evidenzia un'ampia variabilità delle fasi fenologiche che vanno dall'accestimento per le ultime semine primaverili alla spigatura per quanto riguarda gli orzi precoci con alcune popolazioni evolutive di frumento che sono già in fioritura. Per dare una quadratura generale possiamo dire che la gran parte dei cereali osservati si trova in fase di botticella mentre per gli orzi si assiste alla fase di spigatura. Da questa fase sono possibili fertilizzazioni fogliari allo scopo di incrementare il tenore in proteine delle cariossidi.

La scarsa disponibilità idrica inizia a farsi sentire ed in alcuni casi si osservano sintomi legati alla siccità oltre a uno sviluppo rallentato. Si consiglia di valutare eventuali irrigazioni se possibili in funzione di quanto riportato nel bollettino precedente.

L'andamento climatico non favorisce i patogeni fungini e solo i rari casi si osserva qualche sintomo, pertanto non si consigliano interventi con prodotti ammessi sulle colture in funzione antiparassitaria. Se le condizioni meteorologiche dovessero variare con l'inizio di un periodo di piogge consistenti è possibile valutare l'impiego di formulati rameici per il controllo delle principali patologie (septoriosi, fusariosi, ruggini) per le quali si ricorda che sono nuovamente registrati formulati ammessi su cereali.



FOTO 1, 2: Avena in fase di botticella (Mereto di Tomba), Lema del frumento.

Agenzia regionale per lo sviluppo rurale

Si osserva a carico della gran parte delle colture la presenza di larve di lema del frumento (*Lema melanopa*, *Oulema melanopus*). Il ciclo della lema inizia in primavera con la fuoriuscita degli adulti dai rifugi invernali, seguiti dalla deposizione delle uova e dalla comparsa delle larve, caratterizzate dal tipico aspetto viscido, che erodono il parenchima fogliare lasciando intatta l'epidermide inferiore. Sebbene le erosioni possano apparire preoccupanti a un primo sguardo, il cereale possiede un'elevata capacità di compensazione e il danno resta solitamente confinato a una perdita estetica superficiale. Nella maggior parte dei casi, la forte pressione esercitata dai predatori naturali e dai parassitoidi locali è sufficiente a mantenere la popolazione sotto controllo, rendendo l'intervento insetticida quasi sempre superfluo e controproducente per l'equilibrio biologico del campo.

COLZA

La fenologia della colza volge ormai al termine della fioritura, sebbene si continuano a registrare danni causati dalle infestazioni di meligete; si tratta di un fitofago di complessa gestione, per il quale abbiamo già approfondito le strategie di contenimento più efficaci. Nonostante le criticità operative, questa coltura rimane estremamente interessante sia per il valore delle quotazioni di mercato, sia per i benefici che apporta all'interno della rotazione colturale. Tuttavia, per garantire un risultato economico soddisfacente, è fondamentale prediligere terreni fertili: una pianta vigorosa, infatti, sviluppa una fioritura più abbondante e manifesta una naturale resilienza agli attacchi parassitari. In tal senso, risulta cruciale assicurare un'ottima partenza subito dopo la semina, poiché emergenze disomogenee o una crescita stentata compromettono la capacità della pianta di compensare eventuali perdite produttive, rendendo vani anche gli effetti di una stagione primaverile climaticamente favorevole.

LEGUMINOSE DA GRANELLA

Lo sviluppo delle colture quest'anno è stato per ora favorito dall'andamento climatico asciutto utile al contenimento delle infestanti e delle patologie. Le leguminose in gran parte seminate nel mese di marzo a causa delle piogge che hanno caratterizzato il mese di febbraio si trovano in fase di emergenza, l'investimento (piante/m²) è generalmente più che soddisfacente con ottimi livelli di copertura. Per le semine di queste colture non più così usuali nei nostri terreni, quali cece e lenticchia, ma anche per altre specie a semina più tardiva quali Vigna e Crotalaria, si sta rivelando utile la pratica dell'inoculo di batteri azoto fissatori. Anche se non sempre necessaria, nel caso in cui non ci sia un inoculo naturale risulta fondamentale per favorire il corretto sviluppo della coltura. Le esperienze condotte in anni precedenti hanno infatti evidenziato l'assenza di nodulazione a carico delle colture in contesti mai coltivati a leguminose da granella. Una volta avvenuta l'emergenza delle leguminose da granella, l'obiettivo primario deve focalizzarsi sul contenimento della flora infestante e sul monitoraggio dello stato fitosanitario. Poiché il cece e la lenticchia presentano una crescita iniziale piuttosto lenta e una scarsa capacità competitiva, è fondamentale intervenire tempestivamente con operazioni meccaniche di diserbo cieco o interfilare. L'impiego dell'erpice strigliatore risulta particolarmente efficace nelle prime fasi, purché eseguito con cautela per non danneggiare le giovani piantine, mentre la sarchiatura tra le file permette non solo di eliminare le malerbe, ma anche di arieggiare il terreno, favorendo la mineralizzazione dell'azoto e la simbiosi radicale con i rizobi.

Parallelamente alle cure colturali, è necessario prestare massima attenzione alla prevenzione delle patologie fungine, come l'antracnosi nel cece e la ruggine nella lenticchia, la cui pressione può aumentare in caso di primavere particolarmente umide. In agricoltura biologica, la strategia deve basarsi sul mantenimento di un ambiente sfavorevole ai patogeni, evitando ristagni idrici e, se necessario, intervenendo con prodotti a base di rame o induttori di resistenza nei limiti consentiti dai disciplinari. Infine, non va trascurato il monitoraggio dei fitofagi quali afidi o punteruoli.

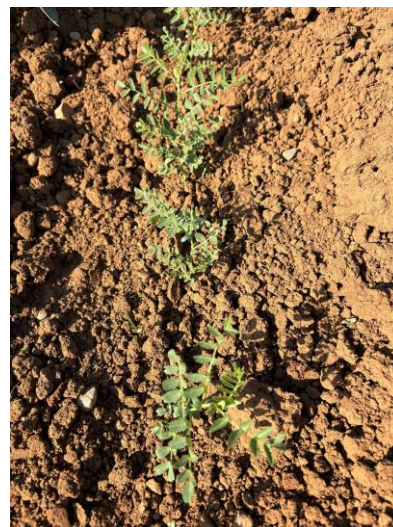


FOTO 3, 4, 5: Colza con un ottimo livello di vigoria, verso il finire della fioritura (Rive D'Arcano). Cece in fase di emergenza con ottimo livello di copertura in cerca di una sarchiatrice (Premariacco)

SORGO

Tra le colture estive che è possibile considerare per le rotazioni in biologico appare sempre più interessante il sorgo anche in virtù della sua resilienza verso i cambiamenti climatici. La pianta si distingue per una elevata efficienza nell'utilizzo delle risorse idriche, dovuta alla capacità di regolare la traspirazione e di arrestare temporaneamente lo sviluppo durante i picchi di siccità, per poi riprendere il ciclo vegetativo senza gravi compromissioni produttive. Questa caratteristica, unita a una spiccata tolleranza alle elevate temperature estive, lo rende il sostituto ideale di colture più esigenti come il mais, specialmente in non irrigui. Un ulteriore vantaggio competitivo del sorgo risiede nella sua sicurezza igienico-sanitaria: anche in condizioni climatiche critiche, la granella presenta una sostanziale assenza di micotossine, garantendo uno standard qualitativo superiore per le filiere biologiche alimentari e zootecniche.

Il sorgo offre vantaggi anche intrinseci nella gestione della flora spontanea grazie alle sue proprietà rinettanti e alla produzione di sostanze allelopatiche che inibiscono la crescita di alcune erbe infestanti. Questa capacità lo rende un prezioso alleato nelle rotazioni su terreni particolarmente sporchi, riducendo la pressione delle malerbe per le colture successive. Sotto il profilo della valorizzazione aziendale, la granella di sorgo è apprezzata in zootecnia, specialmente per l'alimentazione dei bovini, grazie all'elevata appetibilità e al profilo nutrizionale ricco di amido e proteine. La scelta di varietà moderne a basso contenuto di tannini permette inoltre di massimizzare la digeribilità.

Per quanto concerne la tecnica colturale, la semina del sorgo richiede temperature del suolo stabilmente sopra i 14-16 °C, il che colloca generalmente l'epoca di semina tra la fine di aprile e tutto il mese di maggio. Per quanto riguarda la densità, in agricoltura biologica si punta solitamente un investimento di 25-30 piante per metro quadrato a raccolta, il che si traduce in una dose di seme variabile tra i 10 e i 15 chilogrammi per ettaro, a seconda del peso dei mille semi e della germinabilità. La semina avviene solitamente con interfila di 45 o 50 centimetri, una distanza che permette di chiudere precocemente la fila e limitare lo sviluppo delle infestanti, pur consentendo il passaggio delle macchine per la sarchiatura meccanica. Sulla fila, i semi vengono posizionati a una distanza di circa 6-8 centimetri e a una profondità di 3 cm, assicurando un contatto ottimale con l'umidità del terreno per un'emergenza rapida e uniforme.

La gestione della fertilità nel sorgo biologico deve basarsi su un approccio sistemico che valorizzi la biologia del suolo e le precessioni colturali. Per una produzione di circa 50 quintali per ettaro, si stima un fabbisogno azotato di 120 unità per ettaro (2,4 U N/q). Una quota significativa di questo fabbisogno, pari a circa 30-40 unità, viene garantita dalla mineralizzazione naturale della sostanza organica. Sono inoltre importanti le precessioni; considerando un sovescio di leguminose, come la veccia o il favino, capace di apportare fino a 50 unità di azoto prontamente disponibili (150 q.li/ha di veccia al 20% di sostanza secca al 3% di azoto forniscono circa 90 unità azotate la cui metà può essere considerata disponibile nella stagione in corso). Qualora la fertilità residua e il contributo delle cover crops non fossero sufficienti, è possibile intervenire con concimi organici a rapida mineralizzazione distribuiti prima della lavorazione principale o in pre-semina, garantendo così uno sviluppo della pianta sin dalle prime fasi.

AVVISO

Si informa che la pubblicazione dei bollettini relativi alle colture erbacee biologiche proseguirà sul canale Telegram dedicato alle colture erbacee convenzionali per un periodo di tempo limitato in quanto è presente un canale dedicato alle colture erbacee in biologico al quale vi invitiamo ad iscrivervi prontamente per poter ricevere il bollettino in futuro. Di seguito il link per l'iscrizione al canale:



Iscriviti al canale Telegram ERSA FVG Bollettini Colture Erbacee
Per iscriverti clicca qui: https://t.me/ERSA_seminativi_BIO

CONSULENZA E ASSISTENZA TECNICA SPECIALISTICA

Informiamo che per l'anno 2026 AIAB FVG con il supporto di ERSA, offre l'opportunità di usufruire di un'assistenza tecnica gratuita non continuativa alle aziende site sul territorio regionale che seguono il metodo biologico o che sono interessate alla conversione a tale metodologia di coltivazione nei settori: seminativi, orticoltura, frutticoltura e viticoltura. Per maggiori informazioni è possibile contattare i tecnici di riferimento: Federico Tacoli 3277882469 e Stefano Bortolussi: 333 8830358.

A cura di Federico Tacoli e Stefano Bortolussi

Nel 2020 ERSA ha attivato un servizio gratuito che permette a tutti gli utenti che lo desiderino di ricevere, tramite l'applicazione **Telegram** scaricata su PC, tablet o smartphone, la notifica di avvenuta pubblicazione sul sito istituzionale www.ersa.fvg.it dei bollettini di difesa integrata e biologica per le colture di proprio interesse. Dalla stessa applicazione è anche possibile la consultazione. Per i seminativi il canale dedicato è il seguente:



Iscriviti al canale Telegram ERSA FVG Bollettini Colture Erbacee
Per iscriverti clicca qui: https://t.me/ERSA_colture_erbacee_IPM